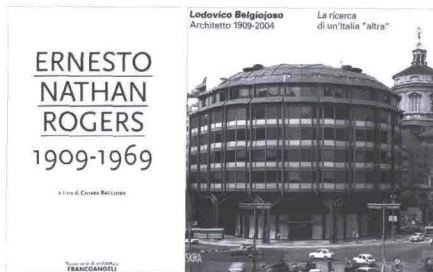


libri

Cemento e filo a piombo. Ernesto e Ludovico nei BBPR



The one-hundredth anniversary since the birth of Ernesto Nathan Rogers and Ludovico Belgiojoso (who were both born in 1909) has represented an opportunity, through two conventions and an exhibition, to continue a previously interrupted collective reflection on the individual members of the BBPR firm.

In addition to the first fundamental studies, such as "Museum, city, architecture", the monumental documentation work conducted by Ezio Bonfanti and Marco Porta and republished by Hoepli and the deeds of the convention "Ernesto Nathan Rogers. Testimonials and studies" conducted in Milan in 1993 and printed by CittàStudi – by now impossible to find – we can now consult two new publications, one on Ernesto Nathan Roger, edited by Chiara Baglione, and another on Ludovico Belgiojoso, edited by Guya Bertelli and Marco Ghilotti.

In addition to the obvious specific interest for the research work conducted by the single authors, a number of aspects suggest an attentive cross-reading.

The first topic concerns the reasons for these studies and the institutional context which has been subject of a diffused reflection on the specific cultural identity conducted by the two schools of architecture of Milan, which have promoted the two parallel in-depth studies.

The second concerns the approach of the work (reflected by the structure of the book) which takes the form of a series of focused analyses of the breaks represented by single projects or the continuity of the teaching experiences. In both publications the critical revision conducted by young scholars runs parallel to the authoritative testimonials of those who have worked directly with the architects, in an articulated synthesis where hindsight is superimposed on foresight, in order to reflect on the topicality of a well-founded and basic lesson.

But the chief motif of interest, for a parallel comparison, lies in the possibility to catch a glimpse of the individual traits in the sequences of shared experiences and to appreciate, in line with the original approach of BBPR, the value of a synthesis between individual contributions and collective commitment, in a scenario where the different profiles are interpreted as specific declinations of a shared dimension, continuously championed and lived by the masters themselves.

A good clue to this is the metaphor told by Guya Bertelli, who quotes Belgiojoso, where the four members of the BBPR are compared to as many bricklayers:

"Giangio prepared the foundations of the wall, Aurel the stones, I laid the cement to keep them together, while Ernesto held the plumb line to make sure the wall became straight". Intense nuances of the same ethical and social determination can be found in the conscious intellectual activism of Rogers and in the presence of Belgiojoso alongside the evacuated children in the rooms of the Polytechnic, featured on the cover page of *Controspazio*.

The same applies to the different ways to approach the philosophical thought of Enzo Paci, or the explorative and problem-focused style of the lectures: the former, in theoretical terms, of research on the unrepeatable equilibrium between Beauty and Utility within the modern method, and the latter on the attentive reflection on the peculiarity of design themes, for instance as witnessed in the hitherto unpublished treatise "Objectivity and subjectivity in the art of exhibiting".

The individual approaches interact similarly in the way they focus on the central role of Man, from the continuous superimpositions between life and architecture in Rogers' choice of titles (one example is that of the profession of architect – understood as a way of life and as the experience of architecture) or in the highlighting of the indelible sign of the tragedy of the Holocaust experienced by Belgiojoso, which returns, in his designs for memorials, as obsessive drive and warning in the defence of the dignity of Man.

Beyond the scientific value and the ability of each contribution to present a systematic and up-to-date reading of two figures who have played an important role in the architectural debate, the two publications represent a significant advancement in terms of knowledge on many aspects of the intellectual commitment and professional work of the whole Twentieth century.

Combined with the collection of writings and lectures by Rogers, which were presented during the convention, edited by Serena Maffioletti and published by Il Poligrafo, and counting on the fact that the archives will soon become available, the new books on Rogers and Belgiojoso represent an essential body of knowledge capable of launching a new season of studies on the contemporary school and culture of Italian architecture.

La celebrazione del centenario della nascita di Ernesto Nathan Rogers e di Ludovico Belgiojoso (entrambi nati nel 1909) è stata l'occasione per riprendere, attraverso due convegni e una mostra, una riflessione collettiva rimasta interrotta sulle componenti individuali dello studio BBPR.

Ripartendo dai primi fondamentali studi, quali "Museo, città, architettura", il monumentale lavoro di documentazione compiuto da Ezio Bonfanti e Marco Porta, rieditato poi da Hoepli, e dagli ormai introvabili atti del convegno "Ernesto Nathan Rogers. Testimonianze e studi" svolto a Milano nel 1993, stampati da CittàStudi, si aggiungono ora gli atti dei seminari tenuti a Milano nel 2009, con le due nuove edizioni su Ernesto Nathan Roger, a cura di Chiara Baglione, e su Ludovico Belgiojoso, a cura di Guya Bertelli e Marco Ghilotti. Oltre all'ovvio interesse specifico per il lavoro di ricerca compiuto dai singoli autori, vari aspetti ne consigliano un'attenta lettura incrociata.

Il primo tema riguarda le ragioni di questi studi e il contesto istituzionale che ha visto una partecipata riflessione sulla propria identità culturale compiuta dalle due Scuole di Architettura di Milano, che hanno promosso i due momenti paralleli di approfondimento. Il secondo tema riguarda l'impostazione del lavoro (che si riflette nella struttura dei libri) tradotto in una serie di attenzioni puntuali rivolte alla discontinuità di singoli progetti o alla continuità delle esperienze d'insegnamento. In entrambe le edizioni, alla revisione critica da parte di giovani studiosi, si sono affiancate le testimonianze autorevoli degli allievi diretti, in una sintesi articolata capace di sovrapporre lo sguardo all'indietro con quello in avanti, per ragionare sull'attualità di una motivata lezione fondativa.

Ma il principale motivo di interesse, per un confronto condotto in parallelo, sta nella possibilità di intravedere le peculiarità personali nelle sequenze di esperienze condivise, apprezzando, in linea con l'approccio originario dei BBPR, il valore della sintesi tra apporti individuali e impegno collettivo, in un quadro dove i differenti profili vanno interpretati come declinazioni specifiche di una dimensione comune, continuamente propugnata e vissuta dagli stessi maestri.

Un bel indizio è la metafora riportata da Guya Bertelli, attraverso le stesse parole di Belgiojoso, che paragonava i BBPR a quattro muratori: "Giangio predisponeva le fondazioni del muro, Aurel le pietre, io mettevo il cemento per tenerle insieme, mentre Ernesto reggeva il filo a piombo perché il muro venisse su dritto".

Delle intense sfumature di una stessa tensione etica e sociale si trovano nella consapevole militanza intellettuale di Rogers, e nella presenza di Belgiojoso a fianco dei bambini sfollati ospitati nelle aule del Politecnico, messa in copertina da *Controspazio*. Così nei diversi modi di rielaborare una vicinanza con il pensiero filosofico di Enzo Paci, oppure nella modalità interrogativa e problematica delle lezioni: il primo, in termini teorici, di ricerca dell'equilibrio irripetibile tra Bellezza ed Utilità all'interno del metodo moderno, ed il secondo sull'attenta riflessione sulla specificità dei temi progettuali, come, ad esempio, appare nell'inedito scritto "Obiettività e soggettività nell'arte dell'esperte". Così pure si intrecciano le diverse sensibilità nel dare attenzione alla centralità dell'uomo, dalla continua sovrapposizione tra vita e architettura delle titolazioni di Rogers (si pensi, tra tutte, al mestiere dell'architetto - inteso come mestiere di vivere - e all'esperienza dell'architettura), oppure nel rimarcare il segno indelebile della tragedia dell'olocausto attraversata da Belgiojoso, che ritorna, nei progetti per i memoriali, come pungolo ossessivo e monito a difesa della dignità dell'uomo. Al di là del valore scientifico e della capacità di ciascun contributo di proporre una lettura organica ed aggiornata su due figure centrali del dibattito architettonico, le due pubblicazioni consentono un notevole avanzamento conoscitivo su molti aspetti dell'impegno intellettuale e del lavoro professionale dell'intero Novecento. Messi assieme alla raccolta degli scritti e delle lezioni di Rogers, uscita nei giorni dei convegni a cura di Serena Maffioletti e edita da Il Poligrafo, e contando su una prossima possibilità di accedere agli archivi, i nuovi libri su Rogers e Belgiojoso costituiscono la base conoscitiva per avviare una nuova stagione di studi sulla scuola e sulla cultura architettonica italiana contemporanea.

Dario Costi

a cura di Cinzia Baglione
Ernesto Nathan Rogers.
Franca Angeli 2013

a cura di Guya Bertelli e Marco Ghilotti
Ludovico Belgiojoso. Architetto
1909-2004.
La ricerca di un'Italia "altra".
Skira 2013